

CONFERENZA NAZIONALE SNPA, TRAGUARDO E OBIETTIVO

A 25 ANNI DALLA LEGGE QUADRO 61/1994, CHE ORIGINÒ LE AGENZIE REGIONALI PER L'AMBIENTE, E A 3 ANNI DALLA LEGGE 132/2016 CHE HA FORMALMENTE ISTITUITO IL SISTEMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE, SI TIENE LA PRIMA CONFERENZA NAZIONALE SNPA, UN TRAGUARDO RAGGIUNTO E DA MANTENERE CON L'IMPEGNO QUOTIDIANO DI TUTTI.

La Conferenza nazionale del Snpa che si tiene a Roma il 27 e 28 febbraio 2019 è un evento significativo per il sistema di governo dell'ambiente in Italia in quanto rappresenta il primo appuntamento nazionale della Rete di protezione ambientale istituita con la legge 132/2016, a due anni dalla sua entrata in vigore. Ma l'evento coincide anche con i venticinque anni esatti dall'approvazione della legge quadro 61/1994, a cui risale l'origine delle agenzie regionali per l'ambiente e della prima agenzia nazionale Anpa, che, nel corso degli anni, ha variato nome e funzioni fino al consolidamento nell'assetto dell'attuale Ispra.

Il Sistema delle Agenzie sta molto a cuore agli Amici della Terra, che lo considerano uno dei risultati più importanti della propria attività di politica ambientale, nell'ambito di una storia che ha ormai superato i 40 anni di vita. Infatti, l'associazione esercitò un ruolo determinante alla sua costruzione, negli anni dal 1992 al '97, prima attraverso la promozione del referendum per separare i controlli ambientali dalla struttura sanitaria del paese, poi nell'ideazione dei contenuti della riforma e nell'attività parlamentare per l'approvazione della legge 61/94 e, infine, nella vera e propria battaglia per l'effettiva formazione e insediamento del primo nucleo dell'Anpa e per l'approvazione delle leggi regionali istitutive delle agenzie regionali.

Fin dalle prime battute dell'iniziativa referendaria, era chiara per noi l'esigenza di rispondere a tre funzioni principali: i controlli ambientali, l'assistenza tecnica alle funzioni della pubblica amministrazione, la raccolta, l'elaborazione e la divulgazione di dati validati e certificati. E c'era bisogno di un approccio "laico" al problema. Per assolvere a queste funzioni, infatti, non occorre una nuova "associazione ambientalista di stato", ma un soggetto



credibile, qualificato dal punto di vista tecnico scientifico, dotato di autonomia e "terzo", ovvero imparziale, rispetto agli interessi dei privati e, anche, rispetto alla pubblica amministrazione e alle associazioni ambientaliste. Un simile risultato, però, non era conseguibile solo sulla carta: aveva bisogno di trovare la convinzione e la partecipazione dei lavoratori e dei rappresentanti delle agenzie.

Nella prima fase di attuazione della legge 61, fu proprio la capacità di lavoro collettivo e la collaborazione fra agenzie a costituire la spinta propulsiva per il completamento del sistema, riuscendo a mobilitare risorse tecniche e contributi strategici di grande livello, anche per l'elaborazione degli indirizzi futuri. La partecipazione alle prime Conferenze nazionali annuali del sistema, convocate per iniziativa del presidente dell'Anpa Mario Signorino (già fondatore degli Amici della Terra e ideatore della riforma) quando ancora non tutte le agenzie erano state istituite, e la formalizzazione di un Consiglio delle agenzie, prefigurarono fin d'allora i contorni di una rete nazionale e dei suoi compiti principali.

Da allora, sono passati molti anni e il percorso delle agenzie per l'ambiente non è stato né facile né lineare. Il potere politico e quello di diverse burocrazie hanno fatto fatica a digerire l'idea della piena funzionalità di un soggetto istituzionale dotato di una propria autonomia tecnico scientifica. A più

riprese, questa prospettiva è sembrata svanire e, certo, non è stato semplice nemmeno ai nuovi riformatori (fra cui l'attuale direttore generale di Ispra, Alessandro Bratti) arrivare dopo un lungo iter parlamentare all'approvazione della legge 132/2016, che ha formalmente istituito il disegno complesso del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente.

Oggi, sono finalmente incardinate molte delle premesse che consentono al Sistema delle Agenzie di presentare un profilo più saldo verso tutti gli interlocutori. Il provvedimento ha assunto persino un valore di attuazione costituzionale, in particolare dell'art. 117, per la previsione dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (Lepta) e di specifici strumenti di finanziamento che, pur nell'ambito requisito posto di invarianza della spesa pubblica, potrebbero contribuire ad attenuare la carenza di risorse economiche, uno dei problemi che ha storicamente afflitto le agenzie per l'ambiente.

L'autorevolezza, l'imparzialità e la credibilità restano le caratteristiche principali che il Sistema deve saper assicurare a se stesso nella consapevolezza che un simile patrimonio derivi da una lunga storia e dall'impegno quotidiano di tutti e non sia mai conquistato una volta per tutte.

Rosa Filippini

Amici della Terra